

Protezione civile in aiuto alla popolazione di Cibiana

MARCON

Anche se la fase emergenziale è finita c'è ancora molto da fare per aiutare le popolazioni colpite dall'ondata di maltempo che, tra la fine ottobre e i primi di novembre, ha pesantemente colpito le comunità delle montagne venete. E i volontari di Protezione civile dell'associazione "Airone" di Marcon, che non sono certo tipi da stare con le mani in mano, dopo i dieci giorni trascorsi durante la fase emergenziale a Cibiana di Cadore, si sono nuovamente proposti alla sindaca di quella località, Luciana Furlanis, per due ulteriori giornate di servizio nel paese dove avevano prestato la loro opera durante l'emergenza. Ricevuto l'ok della prima cittadina, han-

no raggiunto nel fine settimana Cibiana dove hanno lavorato per mettere in sicurezza un'area adiacente alla presa dell'acquedotto che alimenta la piccola comunità cadorina in cui vivono 400 persone. In questa porzione di territorio i volontari di "Airone" hanno provveduto all'abbattimento di una quarantina di piante pericolanti che con il sopraggiungere delle prossime nevicate cadranno al suolo, mettendo pericolo l'approvvigionamento dell'acqua per la cittadinanza. Le otto unità partite da Marcon si sono suddivise il lavoro: sei si sono occupate del taglio degli alberi, mentre due volontari, muniti di specifica abilitazione, si sono prodigati per sistemare l'impianto elettrico di un edificio comunale. (mau.d.l.)



PROTEZIONE CIVILE Un volontario al lavoro